

Il 24 ottobre inaugura il museo dedicato al grande compositore che a Lugo trascorse la giovinezza. Dalla sala del prodigio a quella della dispensa, viaggio tra gli spartiti e le passioni dell'artista

Apri i battenti casa Rossini Dove la musica è in ogni stanza

Michela Ricci

Al civico 14 di via Giacomo Rocca, accanto al portoncino verde, c'è una targhetta: Casa Rossini. È qui, infatti, che abitava il nonno del grande compositore Gioachino (1792-1868), che a Lugo trascorse gli anni della giovinezza e che sempre a Lugo compì i primi studi musicali, quelli che poi lo portarono a scrivere opere come *Il barbiere di Siviglia* o *La gazza ladra*. Anche se il compositore non ha mai vissuto nella casa di via Giacomo Rocca, quel luogo gli fu sempre molto caro. Ed è per questo che il Comune di Lugo ha deciso di farne una vera e propria casa museo a lui dedicata. L'inaugurazione, inizialmente prevista per lo scorso 29 febbraio, poi cancellata a causa dell'emergenza Covid, verrà recuperata sabato 24 ottobre alle 16.

«Lugo è la città che ha visto nascere la grande passione di Gioachino Rossini per la musica - spiega Anna Giulia Gallegati, assessore alla cultura del Comune di Lugo -, una passione che lo ha portato ad essere uno dei più celebri compositori al mondo. Ci è sembrato quindi doveroso rendere omaggio a Rossini con una casa museo in grado di raccontare la sua vita e le sue opere, coinvolgendo il visitatore in un'esperienza unica. Un progetto iniziato diversi anni fa, che ha portato ad inaugurare nel 2018 una prima parte, la Stanza del prodigio, ed è ora arrivato a conclusione con l'allestimento completo. La casa museo dedicata a Rossini rappresenta un nuovo tassello nella proposta culturale della città e l'inizio di un nuovo percorso museale che sarà sempre a disposizione dei cittadini per raccontare, e così non dimenticare, una parte importante e indimenticabile della nostra storia». L'allestimento del nuovo museo, che prima del 2018 veniva utilizzato dal Comune di Lugo per eventi culturali e come sede di mostre d'arte, è stato curato da Claudio Balestracci. A legare le quattro stanze, il corridoio e le scale di casa Rossini è un unico filo conduttore: la musica. Per uniformare e avvolgere le stanze nella trama di un racconto sono state costruite piccole quinte teatrali unite tra loro da un telaio. Il teatro è il luogo dell'opera di Rossini, quindi la piccola casa diventa il contenitore, la culla di tutti i desideri che saranno realizzati nel corso della sua vita. Piccoli palchi domestici accolgono vedute della sua vita a cominciare dal corridoio dove si enunciano i luoghi di Rossini a Lugo. Una ricognizione geografica dei suoi primi



STANZA DELLA DISPENSA



STANZA DELLA RISONANZA



STANZA DEL PRODIGIO



STANZA DELLA MAPPA

passi per illustrare il suo esordio come fosse un museo diffuso sul territorio. Lungo un breve corridoio, il racconto biografico accompagna alla Stanza del prodigio, inaugurata già nel dicembre 2018. Qui si offre il primo gioiello della casa: l'ascolto delle Sei sonate a quattro, composte durante gli studi a Lugo. Non appena il visitatore apre uno dei quattro libretti appoggiati su altrettanti leggii al centro della sala, prende avvio la linea melodica corrispondente, mentre la partitura di riferimento s'illumina in grande formato sui pannelli appesi alle pareti. Quando tutti gli spartiti sono aperti la

composizione risuona per intero e ci si trova avvolti dalla musica. Il percorso continua al primo piano nella Stanza della mappa: una distesa di cupole in cristallo, disposte su un lungo tavolo, disegna la grande mappa delle geografie di vita e lavoro del maestro Rossini. Non appena si solleva una di queste cupole, si sentono le note di una composizione. Di fronte si trova la Stanza della risonanza: una folata di parole sussurra ciò che scrittori, filosofi, musicisti e scienziati di tutto il mondo hanno detto di Rossini. Parole che trovano naturale riscontro nella libreria sospesa, offerta alla consultazione. Ridisce-

si al piano terra, si entra nella Stanza della dispensa. La ben nota passione di Rossini per la cucina affiora nei titoli dei *Peccati di vecchiaia*, composizioni spesso ironicamente intitolate a nocchie, rapanelli, sottaceti, fichi secchi e altro. Aprendo i cassetti della dispensa scaturisce, in un tutt'uno con la musica di Rossini, l'interpretazione visiva che ne dà Massimo Pulini, primo artista coinvolto nell'ambizioso progetto di tradurre in immagini le prelibatezze del maestro. La casa museo Rossini sarà aperta al pubblico ogni venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

**Esperienza
Formazione
Sicurezza.**

La nostra filosofia guarda da sempre al Futuro.



LECTRON snc

Via dei Bartolotti 18 - 48022 San Lorenzo di Lugo (RA)
Italy Tel. +39 0545 70397 - Fax +39 0545 995428
Email: info@lectron.it - Web: www.lectron.it

LECTRON
dal 1981
IMPIANTI ELETTRICI

PROTOS
S.O.A. 100 MEM. BUREAU VERITAS